

Il dramma degli emigrati

Vivono nelle baracche gli italiani in Francia

Documentata denuncia del compagno Waldek Rochet presidente del gruppo dei deputati del PCF - Particolarmente grave la situazione dei minatori

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 29. — Una drammatica denuncia delle condizioni di vita dei lavoratori italiani emigrati in Francia è stata fatta dal deputato comunista francese Waldek Rochet, presidente del gruppo del P.C.F. all'Assemblea nazionale, con un intervento presso il ministro del Lavoro. Il deputato comunista ha sollevato il velo di ipocrisia che spesso si estende sulle condizioni di vita degli emigrati: ne è venuto fuori un quadro veramente impressionante. Una delle situazioni più scandalose è quella riguardante le condizioni di alloggio cui sono sottoposti 20.000 lavoratori immigrati, residenti nei «Foyers du Bâtiment» della regione parigina. Nella denuncia circostanziata fatta dal Parlamento comunista, risulta che i lavoratori, tra i quali la maggioranza sono italiani, pagano 40.000 franchi mensili di affitto per due stanze. La Società che gestisce questi «foyers», nella sola città di Aubervilliers, incassa 38 milioni di franchi all'anno. E il prezzo è oltremodo esagerato se si considerano le deplorabili condizioni di igiene esistenti. Il suolo degli alloggi abitati dagli emigrati è privo di rivestimento, il cubaggio d'aria non è rispettato, i lavoratori dormono in letti sovrapposti, ciò che è pure interdetto dalla legge: lenzuola, coperte e materassi non sono cambiati nei termini di tempo previsti, gli alloggi non sono mai disinfettati, la pulizia è fatta da personale insufficiente e non è effettuata la domenica e nei giorni festivi. Inoltre, data la mancata sistemazione di una lavanderia, i lavoratori sono obbligati a lavare i loro panni per turno ai rubinetti della cucina e di stendersi ad asciugare nella loro camera, ciò che è ugualmente vietato dalla legge. Né basta ancora: gli abitanti dei «foyers» dovrebbero usufruire di un refettorio, invece debbono prepararsi i pasti, a vicenda, con un solo fornello per 8 persone. Manca infine l'assistenza medica e igienica, il regolamento interno è applicato in modo molesto, tanto che non è tollerata nessuna visita, la vendita della stampa sindacale e democratica è venuta esercitata minacce di espulsioni a causa delle opinioni dei lavoratori. In un caso — afferma il documento consegnato dal deputato del PCF al ministro — le disposizioni del codice del lavoro relative all'igiene ed alla sicurezza sono sistematicamente violate.

De Gaulle alla ricerca di prestigio anche in campo finanziario

Con l'anno nuovo moneta nuova in Francia Il franco pesante varrà cento franchi vecchi

L'operazione costerà miliardi - In apparenza non cambia nulla ma le grandi imprese se ne avvantaggiano, mentre le piccole borse ci perdono

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PARIGI, 29. — Anno nuovo, moneta nuova per i francesi. Venerdì mattina, il giornale costerà 25 centesimi e la prima colazione (cappuccino e bruschette) 90 centesimi con la mancia. Per due posti in un cinema di prima visione si pagheranno 10 franchi invece di mille. Molti zeri spariranno dai cartellini dei negozi, dai fogli-paga, dalle agenzie delle massue e dai foglietti su cui il cameriere vi presenta il conto al ristorante. I cervelli dei cittadini dovranno piuttosto in ritardo nella fornitura. I pagamenti si effettueranno dunque ancora per qualche tempo con la vecchia moneta, ciò che rende indubbiamente più complicato il calcolo del reddito annuo di un sistema a cittadini francesi, infatti, continueranno a scriversi delle vecchie banconote, ma dovranno materialmente ridursi da 1000 a 10, per adeguarsi ai cartellini dei prezzi. Cassieri e contabili ridurranno al contrario i moltiplicatori per 10 lo sforzo mentale richiesto dal loro lavoro. L'operazione è nuova franco costerà allo Stato qualche decina di miliardi, una parte dei quali potrà forse essere risparmiata: sembra infatti che il metallo necessario per la nuova moneta sia stato pagato un po' al di sopra del corso mondiale del nickel. Già di per sé il metallo scelto dal governo è più costoso di qualsiasi lega. Ma il governo ha anche deciso di acquistare una buona metà del quantitativo di nickel necessario dalla società «Le Nickel», controllata dalla Banca Rothschild, la quale ha fatto un prezzo leggermente superiore a quello corrente. Si tratta di una spesa che raggiunge il miliardo e 350 milioni: per cui il profitto che ne traggono i grandi azionisti della società in questione deve essere calcolato in proporzione. Del resto è noto che uno dei esponenti della Banca Rothschild, Pompidou, è stato membro del gabinetto personale del generale De Gaulle nei primissimi mesi del nuovo regime ed è tuttora uno dei più ascoltati consiglieri dell'Eliseo. Al costo della materia prima necessaria per la fabbricazione della nuova moneta occorre aggiungere le spese di conversione delle scritture contabili di tutti i servizi pubblici e delle imprese private. Si dovranno raddattare le macchine contabili elettroniche, mentre i commercianti saranno costretti a modificare i loro casse. Solo quest'ultima modifica costerà, si calcola, due miliardi e mezzo. A che serve questa svolta monetaria? Dal primo momento in cui venne annunciata la adozione del nuovo franco — franco pesante — il governo si è sforzato di diffondere nell'opinione pubblica la fiducia che la nuova moneta sarà l'espressione di una rinascita stabilita monetaria. Il ministro delle Finanze Pompidou ha spiegato che aveva scelto per il nuovo franco l'immagine della semiatrice (che era quella del franco-oro di prima del 1914), perché «essa dà l'impressione di tornare simbolicamente a quella moneta sana e rispettata».

Contro i lavoratori di Albert Lea Da settimane la legge marziale



ALBERT LEA (Minnesota) — Due guardie nazionali, elmetti in testa e fucile a spalla, lo servono di guardia davanti alla fabbrica di carne in scatola Wilson e Co. I due lavoratori sono da settimane in agitazione e che è stata riaperta dietro ordine della Corte federale. Le guardie, che agiscono in base alla legge marziale, ispezionano tutti le automobili. Sette lavoratori sono stati arrestati per aver trasportato sulle auto loro e munizioni, che sono state confiscate. Nella foto: un lavoratore apre il cofano della sua auto per farne ispezionare il contenuto da una delle guardie.

De Gaulle alla ricerca di prestigio anche in campo finanziario

Con l'anno nuovo moneta nuova in Francia Il franco pesante varrà cento franchi vecchi

L'operazione costerà miliardi - In apparenza non cambia nulla ma le grandi imprese se ne avvantaggiano, mentre le piccole borse ci perdono

quello che varrà la politica ufficiale. E siccome il regime gollista continua ad aggravare i peggiori aspetti della politica dei suoi predecessori, il nuovo franco non nasce sotto auspici molto lusinghieri. Sarebbe tuttavia sbagliato ritenere che l'operazione non serva effettivamente a nulla, se non a conferire maggior prestigio al nuovo regime con l'adozione di una moneta che si avvicina, come valore, alle più forti monete europee. Le grandi società ne approfitteranno per aumentare il proprio capitale, incorporando le riserve, a dire rendendo ufficiali benefici che finora avevano tenuto nascosti. E' questa un'operazione che arretrerebbe tutto ugualmente, un giorno d'altro. Ma la riduzione di diversi zeri sul capitale denunciato, rende adesso più agevole un aumento di qualche decina di milioni non è la stessa cosa di un aumento di miliardi. Chi si preoccupa di più è la piccola gente. La parola d'ordine del governo è di risparmiare. I padroni che si oppongono ad aumenti di 5 franchi all'ora, continueranno a lesinare sui 5 centesimi. E' evidente che tutte le somme che attualmente non terminano con due zeri dovranno essere espresse allo stesso modo con l'aggiunta o lo spostamento di una virgola. Per esempio, il salario minimo garantito, che finora era di 160 franchi e 15 centesimi all'ora, dovrebbe diventare di 1 franco, 60 centesimi e 15 centesimi di centesimi. Come si procederà, dovendo semplificare? La gente ne è sicura: sulle paghe, sui prezzi al minuto, sulle bollette degli aditti, chi farà i rimborsi sarà colui che paga. I prezzi, assicura il governo, non verranno arrotondati in più. Ma nessuno si illude. Di qui a qualche mese l'aumento dei prezzi, in conseguenza della adozione del «franco pesante», si farà sentire — ufficialmente e parzialmente — su tutto il costo della vita. Molte ditte stanno già procedendo infatti ad aumenti di tariffa mascherati.

Mentre continua l'occupazione I poliziotti assediano il Montesi di Cavarzere

VENEZIA, 29. — La situazione dello zuccherificio Montesi, occupato da venti giorni dagli operai che vogliono impedire la smobilitazione, si sta aggravando. La polizia ha bloccato ieri tutti gli accessi allo stabilimento per impedire l'afflusso di aiuti agli operai: si è iniziato così un vero e proprio stato di assedio contro i lavoratori che con la simpatia e la solidarietà attiva della popolazione si stanno battendo per impedire la realizzazione dei piani dei «re dello zucchero». Lo zuccherificio Montesi è diventato un'isola di resistenza contro l'intera popolazione contro la prepotenza dei monopoli sacchariferi che per impedire una diminuzione del prezzo dello zucchero stanno recando danni gravissimi all'economia di vaste zone e a quella nazionale. Il tentativo di chiudere il Montesi è fallito perché le decisioni prese dall'Eradiana e dalla Italcavichery per fronteggiare quella che con un termine assolutamente falso viene chiamata la «crisi dello zucchero». E' stato più volte detto di cosa si tratta nella realtà: quest'anno la produzione dello zucchero è stata più elevata del solito e ciò ha permesso di produrre più di 12 milioni di quintali di zucchero invece dei 9,6 milioni di quintali fissati preventivamente dal monopolio. L'aumento produttivo poteva logicamente portare ad una riduzione del prezzo, come chiesto dalla CGIL, dall'Alleanza nazionale dei contadini e dalle cooperative. In appoggio alla lotta degli operai si annunciano numerose iniziative. Un convegno si è tenuto oggi presso la Casa del Popolo di Venezia, con la partecipazione delle segretarie della C.d.L. e delle organizzazioni aderenti all'Alleanza nazionale dei contadini delle provincie di Venezia, Vicenza, Verona, Padova e Udine. A conclusione del convegno è stata ribadita la rivendicazione della riduzione del prezzo dello zucchero e sono state prese decisioni per estendere la lotta contro i monopoli che dominano questo importante settore dell'agricoltura e dell'industria.

Una fabbrica nipponica nei pressi di Roma?

TOKIO, 29. — Una delle maggiori fabbriche giapponesi di macchine fotografiche ha deciso in via di massima di costruire uno stabilimento di montaggio in Italia. «Nihon Keizai», il primo quotidiano economico del Giappone, scrive che il progettato stabilimento monterebbe macchine fotografiche da 8 miliardi. Il giornale «Sankei Shimbun» sostiene che la nuova fabbrica sarà costruita probabilmente il prossimo anno nei suburbani di Roma in un capoluogo misto giapponese ed italiano.

«Renault» e «Peugeot» denunciate negli U.S.A.

NEW YORK, 29. — Il governo americano ha accusato le due case automobilistiche francesi Renault e Peugeot di aver violato la legge anti-trust per essersi accordate fra loro sul numero delle rispettive autovetture da vendere sul mercato americano e sui prezzi delle auto stesse. Le accuse alle due fabbriche sono state denunciate alla Corte Federale anche perché fra importatori e distributori. La denuncia è un nuovo atto di guerra che da tempo si è sviluppata tra i colossi dell'industria automobilistica statunitense e le case produttrici dell'Europa occidentale ed è anche un tipico caso che dimostra i veri scopi della legge anti-trust americana: la protezione del monopolio. La presentazione della denuncia del governo degli USA alla Corte Federale è stata anche interpretata come una struttura per promuovere i rapporti di cooperazione fra l'Europa occidentale per avere facilitazioni nell'esportazione delle merci americane.

Settimana di 40 ore rivendicata dal TUC

LONDRA, 29. — Il Congresso delle Trade Unions (i sindacati britannici) darà pieno appoggio alle rivendicazioni di cinque milioni di lavoratori delle industrie britanniche che chiedono una settimana lavorativa di 40 ore. Una dichiarazione drammatica dal TUC — rileva che nel Canada, negli Stati Uniti e in Australia la settimana lavorativa di 40 ore è anche meno e afferma che una più breve settimana lavorativa non danneggerebbe la prosperità economica della Gran Bretagna per il fatto che i redditi della produttività e i rapidi progressi tecnologici.

Accordo italo-egiziano per lavori di bonifica

IL CAIRO, 29. — L'Italconsult, organizzazione formata da alcuni dei più importanti gruppi industriali italiani, ha firmato al Cairo un contratto per la bonifica, entro cinque anni, di cinquantacinquemila Feddan (pari a circa settantamila ettari di terreno) in varie località della provincia egiziana della RAU. Il valore del contratto ammonta a circa ottanta milioni di dollari. Circa le modalità di pagamento sono ar-

Superati in URSS gli obiettivi del '59 per acciaio e ghisa

LONDRA, 29. — L'Unione Sovietica ha leggermente superato gli obiettivi del 1959 nella produzione di ghisa, acciaio e laminati. L'emittente ha detto che la produzione d'acciaio è stata di 50 milioni di tonnellate, ossia 900 mila tonnellate più del previsto. La produzione di ghisa è stata di 43 milioni di tonnellate con un aumento rispetto al previsto di 300 mila tonnellate e la produzione di laminati è stata di 47 milioni di tonnellate, ossia 800 mila più della quota.

MONDO del LAVORO

CUSTODI DEMANIALI Il segretario generale aggiunto della CGIL, Antonio Sanna, ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro delle Finanze per sapere se i custodi demaniali, i quali fruiscono di un trattamento economico esaltante, sono sottoposti alle esigenze di vita e alle mansioni di lavoro che il pubblico deve svolgere, regolato in modo del tutto privo di equità. Sanna ha rivolto anche un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro per la Sanità, chiedendo che siano diramate opportune disposizioni per far osservare scrupolosamente sulle trattative sindacali il decreto legislativo del 2 agosto 1957 in materia di documentazione amministrativa, particolarmente in occasione di concorsi alle carriere statali.

IL NUMERO 1 DI «LAVORO»

E' uscito il n. 1 di «Lavoro», settimanale della CGIL. Esso contiene, oltre un articolo di Agostino Novelli sui lavori nell'88, un'inchiesta del Comitato esecutivo della FSI, gli editoriali di Aldo Galardi sulle frodi alimentari, di Umberto Fracanzani sulle «cattive» imprese industriali, e il termine «categoria». Articoli di Raoul Berti sulle trattative sindacali, di Franco De Poli sull'avanzata della CGIL, sulle elezioni del Consiglio nazionale alla Falc; di Gaetano Braconini sulla situazione politica della CGIL; di Giuseppe De Benedetti sulle conclusioni del Congresso nazionale di Bruxelles, di Lionello Biondi sul problema della disoccupazione dello zucchero, di Franco De Poli sul monopolio Edison, di Claudio Pansa sulle trattative sindacali separate nel gruppo Pirelli, di Diamante Limati sulle incertezze del governo sul bilancio, di Domenico Solanti sulle esportazioni di grano verde, di Giuseppe De Benedetti sulle trattative di Baviera; di Ermanno Tondi sulla Cisl a Bologna. Inoltre le consuete rubriche di Società, scienza, sport e tecnica, cinema, libri, dischi, sport e cronaca, completi della radio e televisione.

Dopo il convegno nazionale

Una risoluzione del PCI sui problemi ricreativi

Impegno dei comunisti per il rafforzamento dell'ARCI, dell'UISP e dell'API

Il 28 e 29 novembre, si è tenuto a Roma, promosso dalle Direzioni del PCI e della FGCI, un Convegno Nazionale per esaminare il contributo dei comunisti allo sviluppo di una vasta azione educativa e democratica nel campo delle attività culturali di massa, del turismo, dello sport e della ricreazione. Al Convegno hanno partecipato circa mille delegati dirigenti di circoli ricreativi e culturali, di case del popolo, di organizzazioni di massa, di Partito e della FGCI. E' indispensabile, ora, che i problemi relativi alla valutazione e allo sviluppo delle attività di «tempo libero» trovino adeguata trattazione nei congressi di sezione federali al fine di rendere più estesa e più ricca la opera del Partito fra larghe masse di lavoratori e di cittadini.

1) Il Convegno ha constatato che la spinta verso il progresso e una esistenza migliore, è particolarmente forte oggi in Italia. Grandi masse di lavoratori e di cittadini aspirano al rinnovamento del Paese, ad una vita più moderna, ad un costume più progredito, ad un pieno sviluppo della loro personalità. Si desidera una esistenza più ricca, l'estendersi della cultura e dello svago, il godimento di una casa migliore, il diritto alle vacanze, ad una istruzione adeguata, allo sport, al turismo, a tutti i beni creati dall'industria e dalla tecnica moderna. L'aspirazione ad una migliore esistenza e allo sviluppo crescente dei bisogni dei cittadini urtano, tuttavia, contro le strutture della società dominata dal monopolio e caratterizzata da arretratezze che appaiono sempre più assurde. La presa di coscienza di questi ostacoli può e deve ulteriormente avanzare.

Il processo di distensione in corso, le proposte per il disarmo generale, le grandi conquiste del mondo socialista, lo sviluppo delle lotte unitarie di massa nel nostro Paese, contribuiscono ad acuitizzare i contrasti sociali, a mettere in crisi la democrazia cristiana, l'anticomunismo, rendendo più potente e consapevole l'ansia di rinnovamento del Paese. L'esigenza di allargare l'azione della sua iniziativa socialista, impone al Partito e a tutto il movimento democratico, di acquistare la capacità di sviluppare una sua azione in tutti i campi della vita sociale. Le attività di «tempo libero» non devono perciò essere considerate un settore particolare, ma devono essere strettamente legate alla nostra azione generale e considerate come un momento essenziale della lotta ideologica, politica e culturale della classe operaia per la sua autonomia e per affermare nella pratica la sua funzione di classe dirigente in tutti i campi.

Una larga opera di educazione laica, razionale, moderna, che si ispiri agli ideali socialisti, corrisponde oggi allo sviluppo stesso dell'umanità, offre ideali positivi alle nuove generazioni, consente di combattere le tendenze all'indifferenzismo, all'individualismo e alla rassegnazione volta ad alimentate dai monopoli e dalle loro espressioni culturali ed ideologiche. 3) Per estendere la partecipazione attiva dei cittadini nella vita democratica del Paese, è necessario sviluppare una vasta rete di associazioni, di circoli culturali, ricreativi, sportivi ed educativi a carattere democratico. Il movimento operaio sin dalle sue origini ha saputo creare circoli, case del popolo, organizzazioni di massa, di Partito e della FGCI. E' indispensabile, ora, che i problemi relativi alla valutazione e allo sviluppo delle attività di «tempo libero» trovino adeguata trattazione nei congressi di sezione federali al fine di rendere più estesa e più ricca la opera del Partito fra larghe masse di lavoratori e di cittadini.

2) Il Convegno ha constatato che la spinta verso il progresso e una esistenza migliore, è particolarmente forte oggi in Italia. Grandi masse di lavoratori e di cittadini aspirano al rinnovamento del Paese, ad una vita più moderna, ad un costume più progredito, ad un pieno sviluppo della loro personalità. Si desidera una esistenza più ricca, l'estendersi della cultura e dello svago, il godimento di una casa migliore, il diritto alle vacanze, ad una istruzione adeguata, allo sport, al turismo, a tutti i beni creati dall'industria e dalla tecnica moderna. L'aspirazione ad una migliore esistenza e allo sviluppo crescente dei bisogni dei cittadini urtano, tuttavia, contro le strutture della società dominata dal monopolio e caratterizzata da arretratezze che appaiono sempre più assurde. La presa di coscienza di questi ostacoli può e deve ulteriormente avanzare.

Il tempo delle divisioni artificiali deve finire. Il circolo con la sua battaglia culturale e morale, per una nuova concezione della vita e del mondo, può contribuire notevolmente a spezzare queste divisioni, facilitando lo sviluppo di un clima di libertà e di tolleranza, basato su rapporti civili fra tutti i cittadini e sul confronto delle idee. I comunisti devono dare a questa opera tutto il loro apporto all'interno dei circoli e fuori di essi. Occorre affidarsi in questa opera alla forza delle nostre idee, alla fiducia nella possibilità di sempre nuove adesioni sempre possibili dal progressivo cadere di molte delle barriere che la discriminazione e l'anticomunismo hanno creato e che atteggiamenti di settarismo, da parte nostra, possono ora contribuire a mantenere. Noi siamo per una piena autonomia di queste istituzioni dal governo e dai partiti, perché siano dirette dalla volontà della maggioranza dei soci, perché divengano centri unitari, popolari, di vita democratica, palestra di

idee e di dibattiti e non centri politici o luoghi destinati a piccole élites prive di ogni impegno ideale, culturale, politico e sociale. Una grande funzione di conquista e di educazione democratica compete a questi organismi in direzione delle giovani generazioni. La gioventù rappresenta la continuità nella vita e nell'attività di questi organismi; a queste nuove e fresche energie devono essere aperte le porte e dedicate maggiori e più elevate iniziative. Occorre che tutto il movimento democratico abbia una visione organica dei problemi del «tempo libero» e promuova il suo sviluppo in tutto il paese dando ad esso una base capillare e unitaria. A tale scopo è indispensabile anche lo sviluppo di una azione sul piano parlamentare per la libertà di associazione, per il controllo democratico della RAI-TV, per il riordinamento della legislazione turistica, ricreativa e sportiva nell'ambito dei dettati costituzionali. Per lo sviluppo delle iniziative culturali di massa (teatro, cinema, musica, biblioteche, turismo, sport, ecc.) acquista grande importanza il programma del circolo e di tutte le organizzazioni associative. Al centro di questo devono essere poste sempre di più tutte quelle iniziative che tendono ad estendere e ad allargare le attività dei cittadini e dei giovani e in pari tempo a sollevare nel paese alcune delle esigenze più sentite dalla maggioranza degli italiani: diritto alle vacanze e al riposo, sviluppo delle attività turistiche e sportive internazionali con tutti i Paesi, aperte a tutti gli strati dei cittadini; maggiore impegno dei mezzi educativi e culturali (libri, cineclub, teatro, ecc.). E' in questo quadro che bisogna comprendere che con il potenziamento dell'ARCI, può essere facilitata l'opera dei circoli, lo sviluppo di tutte queste attività e il processo di affrancamento dei lavoratori dall'azione delle classi dirigenti dirette verso la conquista ideologica e politica di larghi strati di cittadini e della gioventù. Perciò i comunisti devono adoperarsi perché i circoli aderiscono all'ARCI e contribuiscano a farne una valida associazione democratica di massa. E' necessario anche un impegno più serio per lo sviluppo democratico delle attività associative nelle fabbriche e per il potenziamento dell'UISP e dell'API.

In Francia i programmi radiotelevisivi bloccati dallo sciopero generale della RTF

PARIGI, 29. — Da ieri sera alle ore 20,15 la Radio e la Televisione francesi diffondono un programma unico di musica registrata. Il personale artistico e i tecnici della RTF, hanno tutti aderito all'ordine di sciopero lanciato dai rispettivi sindacati. Il sindacato al quale aderiscono gli attori, i cineoperatori, gli assistenti, gli scenografi, i soggettiisti ecc., ha votato il principio di uno sciopero rinnovabile di 24 ore in 24 ore. Dal canto loro i dirigenti sindacali del personale tecnico, dopo il fallimento delle trattative svoltesi ieri mattina presso il ministero dell'Informazione, dichiaravano di considerare accettabili le proposte avanzate dalla direzione della Radiotelevisione e per conseguenza, in serata, il sindacato unitario di tecnici lavorò ad essere il lavoro a tutti i loro rapporti di lavoro. Il nuovo statuto avrebbe dovuto migliorare la posizione di alcune categorie (ad esempio i tecnici) rispetto agli appartenenti al settore più artistico. I dipendenti della

Un ciclotrone al Politecnico di Sverdlovsk

SVERDLOVSK, 29. — Un ciclotrone è stato installato presso l'Istituto politecnico di Sverdlovsk. Esso avrà una energia utile di particelle alpha di 27 milioni di Elettrovolts. Il ciclotrone è destinato alle ricerche e all'isotopologia nella chimica, nella biologia e nella medicina.

La Direzione del PCI